
12 DICEMBRE 2025
SCIOPERO GENERALE

1. Un fisco che fa cassa sui redditi da lavoro e pensione

La manovra 2026 conferma una scelta politica precisa: aumentare il gettito attingendo dai lavoratori e dai pensionati.

Il Governo utilizza il drenaggio fiscale – la mancata indicizzazione dell'IRPEF all'inflazione – come leva principale per migliorare i conti pubblici.

Negli ultimi tre anni il fiscal drag – ovvero quando, a causa dell'inflazione, lo stipendio aumenta “sulla carta” ma gli scaglioni fiscali e le detrazioni fiscali restano fermi, così si pagano più tasse abbattendo ulteriormente il potere d'acquisto – ha sottratto molto più di quanto i benefici fiscali abbiano restituito:

- -700 euro per redditi da 20.000 euro,
- -2.000 euro per redditi da 35.000 euro,
- oltre -3.000 euro per redditi da 55.000 euro.

La manovra **non restituisce nulla** di queste perdite accumulate, né neutralizza l'effetto futuro del drenaggio. È un sistema che scarica i costi sui redditi fissi, mentre nulla si chiede a profitti, grandi ricchezze ed evasori.

2. La riduzione della seconda aliquota IRPEF: un finto intervento redistributivo

Il Governo abbassa la seconda aliquota IRPEF dal **35% al 33%** per il reddito tra 28.000 e 50.000 euro.

Ma il beneficio è minimo:

- nessun vantaggio sotto i 28.000 euro;
- 40 euro annui per chi è a 30.000 euro;
- 240 euro annui per chi è a 40.000 euro
- 440 euro annui per chi è a 50.000 euro;

La misura non è progressiva, non compensa il drenaggio fiscale e non aiuta chi ha subito maggiormente l'aumento dei prezzi.

3. Fiscal Drag e taglio dell'Irpef, ai bancari cosa resta?

Quali gli effetti del taglio dell'Irpef sui bancari e sugli assicurativi, alla luce del fiscal drag e dell'aumento previsto dal contratto? Ecco un'elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche della Fisac: tre esempi su altrettante figure.

Bancari

3° area 1° livello, 0 scatti

RAL anno 2026	35.590 €
Incremento RAL totale da rinnovo CCNL 2022	15,0%
Aumento Lordo CCNL 2022 totale	4.179 €
Aumento Netto CCNL 2022 totale	2.783 €
Stipendio netto medio mensile 2026* 13 mensilità	1.987 €
IRPEF Netta pagata	5.218 €

*con addizionali locali addizionali locali pari a 3,5%; esclusi versamenti a FPC

** neutralizzando effetto della ulteriore detrazione, l'imposta pagata in più è pari a 1.294euro

Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Fisac Cgil

3° area 4° livello, 5 scatti

RAL anno 2026	46.587 €
Incremento RAL totale da rinnovo CCNL 2022	15,0%
Aumento Lordo CCNL 2022 totale	5.404 €
Aumento Netto CCNL 2022 totale	3.599 €
Stipendio netto medio mensile 2026* 13 mensilità	2.335 €
IRPEF Netta pagata	10.521 €
Imposta pagata in più	1.855 €
Fiscal Drag	1.180 €
Aumento Manovra 2026 ANNUO	286 €
Aumento Manovra 2026 MENSILE	23,8 €
Aumento Netto CCNL 2022 medio mensile 13 mensilità	277 €

*con addizionali locali addizionali locali pari a 3,5%; esclusi versamenti a FPC

Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Fisac Cgil

Quadro Direttivo 1° livello, 7 scatti

RAL anno 2026	53.088 €
Incremento RAL totale da rinnovo CCNL 2022	14,0%
Aumento Lordo CCNL 2022 totale	5.708 €
Aumento Netto CCNL 2022 totale	3.802 €
Stipendio netto medio mensile 2026* 13 mensilità	2.584 €
IRPEF Netta pagata	13.085 €
Imposta pagata in più	1.872 €
Fiscal Drag	1.103 €
Aumento Manovra 2026 ANNUO	404 €
Aumento Manovra 2026 MENSILE	33,7 €
Aumento Netto CCNL 2022 medio mensile 13 mensilità	292 €

*con addizionali locali addizionali locali pari a 3,5%; esclusi versamenti a FPC

Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Fisac Cgil

Assicurativi

Liv 4 CL 7 post 99

RAL Lorda anno 2026	34.636 €
Incremento RAL totale da rinnovo CCNL 2022	9,2%
Aumento Lordo CCNL 2022 totale	2.911 €
Aumento Netto CCNL 2022 totale	1.718 €
Stipendio netto medio mensile 2026* 14 mensilità	1.953 €
IRPEF Netta pagata	5.041 €
Imposta pagata in più	396 €
Fiscal Drag	1.271 €
Aumento Manovra 2026 ANNUO	69 €
Aumento Manovra 2026 MENSILE	5,8 €
Aumento Netto CCNL 2022 medio mensile 13 mensilità	123 €

*con addizionali locali addizionali locali pari a 3,5%; esclusi versamenti a FPC

Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Fisac Cgil

Liv 5 CL 7 post 99

RAL Lorda anno 2026	39.606 €
Incremento RAL totale da rinnovo CCNL 2022	9,2%
Aumento Lordo CCNL 2022 totale	3.328 €
Aumento Netto CCNL 2022 totale	1.964 €
Stipendio netto medio mensile 2026* 14 mensilità	2.105 €
IRPEF Netta pagata	7.505 €
Imposta pagata in più	143 €
Fiscal Drag	1.193 €
Aumento Manovra 2026 ANNUO	159 €
Aumento Manovra 2026 MENSILE	13,3 €
Aumento Netto CCNL 2022 medio mensile 13 mensilità	140 €

*con addizionali locali addizionali locali pari a 3,5%; esclusi versamenti a FPC

Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche Fisac Cgil

4. La tassazione al 5% degli aumenti contrattuali: un bonus che esclude metà dei lavoratori

La tassazione agevolata al 5% sugli incrementi contrattuali è estremamente limitata:

- vale solo per il settore privato,
- esclude tutto il pubblico impiego,
- riguarda solo i redditi sotto i 28.000 euro,
- dura un solo anno,
- non copre i rinnovi firmati prima del 2025.

Si tratta di un intervento che non sostiene davvero il potere d'acquisto e non valorizza la contrattazione.

Viene prevista in manovra una riduzione dal 5% all'1% della tassazione sui premi di risultato e aumenta il tetto da 3 mila a 5 mila euro.

Introdotta anche una tassazione agevolata al 15% per gli straordinari, i turni notturni e i festivi. La quota massima agevolabile è di 1.500 euro di straordinari all'anno e la misura vale solo per chi ha redditi fino a 40mila euro nell'anno precedente.

5. Nessuna neutralizzazione del fiscal drag: la questione centrale ignorata

Il nodo decisivo della giustizia fiscale rimane fuori dalla manovra:

non vengono adeguati all'inflazione né gli scaglioni IRPEF, né le detrazioni, né le soglie ISEE, né il trattamento integrativo.

Il risultato è che anche nel 2026 i redditi da lavoro e pensione verranno automaticamente erosi dal costo della vita. Il drenaggio fiscale continua a essere una tassa nascosta che cresce ogni mese.

6. Un'impostazione fiscale regressiva e sbilanciata

La manovra conferma:

- più flat tax e più regimi forfettari,
- nuovi benefici per i "super-ricchi" che trasferiscono la residenza in Italia,
- nuove rottamazioni con gettito minimo,
- nessun intervento su evasione fiscale e contributiva.

Il carico resta quindi sbilanciato sui redditi medi e bassi.

7. Misure spot e temporanee: nessuna visione di sistema

I piccoli interventi su buoni pasto, fringe benefit o trattamento accessorio non compensano né l'erosione dei redditi né l'aumento del carico fiscale reale.

Sono misure temporanee, parziali e diseguali, che non costruiscono una riforma del fisco coerente ed equa.

8. L'assenza di equità fiscale: chi ha meno continua a pagare di più

Il complesso della manovra produce un risultato inequivocabile:

- chi vive di reddito fisso perde potere d'acquisto;
- chi beneficia di flat tax e regimi agevolati continua a essere favorito;
- chi evade non viene disturbato;
- chi possiede grandi patrimoni non partecipa minimamente allo sforzo fiscale.

È un modello che accentua le disuguaglianze e indebolisce la coesione sociale.

9. Le proposte della CGIL: un fisco giusto per una società più equa

La CGIL propone un pacchetto organico e strutturato di riforme fiscali basato su equità, progressività e redistribuzione:

- **Restituzione e neutralizzazione del drenaggio fiscale**
Adeguamento automatico all'inflazione di scaglioni, detrazioni, esenzioni e ISEE.
- **Un fisco davvero progressivo e costituzionale**
Più tasse su profitti, rendite ed extraprofitti; riduzione del carico su lavoro e pensioni.
- **Un bonus contrattuale universale e stabile**
Defiscalizzazione degli aumenti per tutto il pubblico e privato, senza limiti di reddito e non per un solo anno.
- **Lotta vera all'evasione fiscale**
Investimenti in personale, controlli e digitalizzazione, non nuove rottamazioni.
- **Un contributo di solidarietà sulle grandi ricchezze**
La CGIL propone un contributo temporaneo e progressivo sull'**1% più ricco della popolazione**, per finanziare politiche sociali, welfare, pensioni e investimenti pubblici.
Una misura di equità che redistribuisce risorse da chi ha moltissimo a chi oggi è schiacciato dall'inflazione, dai salari bassi e dal costo della vita.
- **Riforma organica del sistema fiscale**
Abolizione della flat tax e razionalizzazione delle agevolazioni che inquinano progressività e trasparenza.

10. Conclusioni: un fisco che chiede troppo a chi ha già dato troppo

La manovra 2026 non alleggerisce il peso fiscale sui lavoratori né sui pensionati.

Gli interventi annunciati come sgravi sono in realtà micro-bonus che non compensano l'erosione causata dall'inflazione.

Il nodo centrale – il drenaggio fiscale – viene ignorato.

Per questo diciamo con forza:

paghi di più, guadagni di meno. È una manovra sbagliata.